

Collegamenti con Gravina

L'autobus voluto dal Comune limitrofo sfiora soltanto il territorio. Che rimpianti per il «204» soppresso nel 2014

La «beffa» della linea 307 e i bus restano un sogno

C'è rabbia mentre nella vicina Mascalucia gioiscono per il ritorno dell'Amt

Gioiscono i residenti di Mascalucia tornati a salire sul bus dell'Amt dopo vent'anni. Si sentono, invece, beffati e insorgono nel vedere la nuova linea 307 sfiorare il loro territorio ma non interessarlo, i vicini residenti di Gravina (di Catania). Qui, in controtendenza, l'Azienda Metropolitana Trasporti, presente in passato con più di una circolare, manca da oltre un anno.

Ora l'esperimento avviato dal Comune limitrofo lunedì scorso - una sorta di regalo sotto l'albero di Natale per la comunità mascaluciese - ha riaperto la miccia del dibattito sul trasporto pubblico locale di Gravina di Catania.

Discussioni infuocate, riflessioni costruttive e proposte lungimiranti trovano sfogo in questi giorni anche nelle "bacheche" dei social network.

Va detto che gli spostamenti sono da sempre una nota dolente della cittadina densamente popolata e geograficamente collocata in posizione di raccordo tra i paesi etnei e Catania.

Ciò fa sì che nelle ore di punta il centro sia letteralmente paralizzato dal flusso massiccio d'auto e mezzi, diretto o proveniente dal capoluogo etneo.

Il bus urbano 201 tanto rimpianto, non è più in circolazione dal 2014, quando alla scadenza del contratto, l'Amministrazione guidata da Domenico Rapisarda decise di non rinnovare il rapporto con la Spa catanese, pare per la mancata esibizione da parte dell'Amt del Dirc, l'attestazione obbligatoria sulla regolarità contributiva delle imprese, ma anche per i costi del servizio, circa 260mila euro all'anno, ritenuti elevati per l'ente locale in piena spending review.

In atto ci sarebbe anche un contenzioso, ma questa è un'altra vicenda. Sta di fatto che fu espletata una nuova gara e, a distanza di mesi, introdotto un bus navetta gestito dalla Pam

Autolinee, vincitrice dell'appalto.

Un'alternativa al 201 che però non risolve i problemi, stando al vox populi. Gravina resta scollegata da Catania.

Per arrivare al parcheggio scambiatore Due Obelisch, attualmente ci si deve arrangiare con mezzi propri.

I percorsi, inoltre, non sarebbero rispettati. Senza contare che «mancano le tabelle elettroniche previste dal bando e la frequenza lascia a desiderare, niente corse pomeridiane dopo le 15», dice Alessio Basile, dell'Associazione Gravina Social Village Cittadinanza attiva.

«Tempo fa presentammo una petizione al sindaco - racconta Claudio Colletti - auspicando l'apertura di un confronto pubblico».

Dello stesso avviso Agata Marletta che guarda oltre i confini cittadini. «Vorremmo sapere dove si colloca Gravina nel progetto più ampio della mobilità sostenibile di Catania e sensibilizzare tutti al problema».

E ancora «è inconcepibile che mentre si parla tanto di città metropolita-

na, noi restiamo intrappolati nel traffico alle porte di Catania», aggiunge Daniela Messina, giovane assistente sociale del posto che invita ad immaginare quanto l'assenza di un servizio adeguato pesi sulle fasce più deboli.

Il tema è stato oggetto di un intervento in aula del consigliere dell'opposizione Claudio Nicolosi, che ha espresso la necessità per i Comuni di far quadrato, nell'ottica di un sistema unificato. «È il futuro - concorda su tale opportunità l'assessore ai Trasporti, Francesco Nicotra - ma i tempi per il trasporto integrato non sembrano ancora maturi. Intanto verificherò costi e percorsi della linea introdotta a Mascalucia e sarà nostro interesse primario - assicura al telefono l'esponente della Giunta - lavorare per il ritorno dell'Amt nella nostra città».

Il contratto annuale con la Pam scadrà nel 2016. Nell'attesa, il servizio della navetta della discordia potrebbe essere reso più efficiente, a partire dalle esigenze dei cittadini ed il rispetto di tutti i punti del bando.

SARÀ RINAUDO